

Abstract

I legnami nel patrimonio culturale italiano: Identificazione, usi e distribuzione

Autore: Nicola Macchioni

La norma italiana UNI 11161 stabilisce che l'identificazione della(e) specie legnosa(e) è il primo ed imprescindibile atto tecnico per la caratterizzazione di un manufatto ligneo appartenente al patrimonio culturale. Nonostante ciò una corretta identificazione del legno su un manufatto ligneo è ancora una pratica relativamente poco diffusa, considerata al pari di una semplice curiosità. Ma allora, Perché l'identificazione del legno è essenziale?

Perché il legno è un materiale caratterizzato da una variabilità molto marcata, che ha diverse fonti legate alla genetica ed al fatto che è un materiale biologico prodotto da organismi viventi che rispondono a necessità contingenti. Perciò non esiste un legno ottimo in assoluto, ma esistono legnami più o meno adatti a determinati scopi. L'identificazione fornisce quindi informazioni che possono risultare di importanza meramente pratica (ad esempio nella selezione del materiale necessario per un restauro), ma anche di tipo storico-artistico o socio-economico.

Il patrimonio culturale è costituito da tutti i beni designati da ciascun paese come prodotto tipico della cultura umana. I beni culturali si dividono in beni materiali e in beni immateriali, quelli di legno sono sicuramente materiali.

Tra i beni materiali di legno abbiamo la tendenza a tenere conto soprattutto di quelli artistici. Ma la variabilità del materiale è tale per cui col legno è stato fatto letteralmente di tutto e ci rimane davvero di tutto.

Si pensi a una città come Venezia, dove troviamo legno: nel sottosuolo, nel mare per le diverse tipologie di pali per la navigazione, negli edifici sotto forma di strutture, all'Arsenale per costruire le navi. Ma ancora in chiese e palazzi troviamo dipinti su tavola, altari, statue, tarsie, ecc., di legno o a base di legno. Non cito apposta l'innumerabile varietà di oggetti e strumenti di legno che si trovavano e si trovano in ogni casa privata.

Per non fare una lezione aneddotica è necessario fare delle scelte per tipologia di manufatti, scegliendo e qualcuna di tipo artistico (statue e tarsie) e qualcuno di tipo pratico (strutture di legno, navi antiche).

Prima però si parla di metodi per l'identificazione del legno. Accennando qualcosa sulla nomenclatura dei legni, perché identificare significa dare un nome a al campione di legno che abbiamo davanti.

Per questi due aspetti abbiamo dei precisi supporti normativi: la UNI 11118 descrive le linee guida per la identificazione del legno nel patrimonio culturale, a partire dalle indicazioni per il campionamento.

Mentre la UNI EN 13556 riguarda la nomenclatura delle specie legnose più importanti nel commercio e nell'industria in Europa.

- N. Macchioni, L'importanza diagnostica della determinazione delle specie legnose nello studio storico-artistico delle tarsie e dell'intaglio. In "Forme del legno. Intagli e tarsie fra Gotico e Rinascimento" (a cura di G. Donati e V. Genovese), Edizioni della Normale, Pisa, 2013. 31-44
- M.L. Abbate Edlmann, Repertorio delle specie legnose usate nell'ebanisteria. In "Legni da ebanisteria" (a cura di G. Borghini e M.G. Massafra), De Luca Editori d'Arte, Roma, 2002. 85-219.
- G.B. Fidanza, N. Macchioni, Statue di legno. Caratteristiche tecnologiche e formali delle specie legnose. Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, Roma, 2008. 143.
- D. Ferriani, S. Lazzeri, N. Macchioni, A. Rattazzi, Diagnostica delle tarsie lignee degli armadi della sagrestia di Gianfrancesco Brennona. Basilica di san Pietro a Modena. Kermes, 59, luglio – settembre 2005, 35-46.
- M.G. Massafra, Approvvigionamento e commercio dei legnami. In "Legni da ebanisteria. 53-83.
- G.B. Fidanza, N. Macchioni, I legni dell'arte. L'archivio delle identificazioni delle specie legnose dei beni storico-artistici. Fabriano, Fabriano, 2008. 65
- M. Ravera, Restauro. In "Capolavori di Pietro Piffetti nella città di Bene" (a cura di P. Dell'Aquila). L'artistica, Savigliano, 2005. 73-79.
- Il restauro degli arredi lignei. L'ebanisteria piemontese, studi e ricerche. A cura di C.E. Spantigati e S. DeBlasi, Nardini, Firenze, 2011.

[Wood identification of the headrests from the collection of the Egyptian Museum in Florence](#)

[Giachi, G., Guidotti, M.C., Lazzeri, S., Sozzi, L., Macchioni, N.](#)

2016 [Journal of Archaeological Science: Reports](#) 9, 340-346

[New Wooden Archaeological Finds from Herculaneum: The State of Preservation and](#)

[Hypothesis of Consolidation of the Material from the House of the Relief of Telephus](#)

[Macchioni, N., Pizzo, B., Capretti, C., \(...\), Sozzi, L., Lazzeri, S.](#)

2015 [Archaeometry](#)

[Timber species and provenances of wooden sculptures. Information from the collections of the National Museum of "Palazzo di Venezia" in Rome](#)

[Macchioni, N., Fachechi, G.M., Lazzeri, S., Sozzi, L.](#)

2015 [Journal of Cultural Heritage](#) 16 (1), pp. 57-64

[Application of reflected light microscopy for non-invasive wood identification of marquetry furniture and small wood carvings](#)

[Ruffinatto, F., Cremonini, C., Macchioni, N., Zanuttini, R.](#)

2014 [Journal of Cultural Heritage](#) 15 (6), pp. 614-620

[The timber structures in the Church of the Nativity in Bethlehem: Typologies and diagnosis](#)

[Macchioni, N., Brunetti, M., Pizzo, B., \(...\), Nocetti, M., Palanti, S.](#)

2012 [Journal of Cultural Heritage](#) 13 (4 SUPPL.), pp. e42-e53